

Introduzione alle Tesi Congressuali

La Federazione Universitaria Cattolica Italiana si propone di analizzare, con questo documento - prima ancora che un tema- un ambito di realtà letteralmente vissuto e abitato da ognuno: il Mediterraneo.

Da giovani studenti universitari cattolici non possiamo restare indifferenti alle sollecitazioni che quotidianamente giungono ai nostri occhi e interrogano le nostre coscienze: dal terrorismo e dal fondamentalismo religioso, al razzismo e all'odio da questi purtroppo generati; dalla crisi umanitaria e migratoria alla crisi economica, politica e sociale; tutte questioni che, in modi e per differenti aspetti, coinvolgono il nostro Paese e il contesto in cui si colloca e che, pertanto, richiedono un'approfondita riflessione e una chiara presa di posizione.

Il mondo che noi oggi ci troviamo ad abitare è ormai segnato dalla sfiducia e da un pessimistico disincanto: verso la politica e le istituzioni (civili e religiose), ma anche da una profonda sfiducia verso il prossimo, l'altro da me. Ciò accade probabilmente anche a causa dell'esasperato individualismo con cui la società contemporanea ci nutre, in cui ciò che è diverso, ciò che non è immediatamente e facilmente conoscibile e controllabile, genera indifferenza o paura.

Di fronte a tutto questo, la FUCI ha scelto come tema dell'anno quello dell'Unire le diversità. In particolare, nello specifico di questo Congresso e delle relative Tesi congressuali, unire le diversità nello spazio che ne costituisce il presupposto storico-geografico, politico, culturale, e cioè il Mar Mediterraneo e le sue frontiere. Frontiere a cui vogliamo dare un nuovo significato, intendendole come ponti che uniscono e non come muri che dividono, in modo da essere noi stessi, uomini e donne che in esse vogliono abitare, costruttori di speranza.

Se questo è l'obiettivo finale, il punto di partenza è innanzitutto quello di aprirsi: come insegna il nostro Statuto al suo Preambolo, è necessario “assumere il metodo della ricerca come stile di approccio alla realtà, attraverso la disponibilità alla fatica del pensare, ad esaminare i problemi e a discutere criticamente sui contenuti che vengono trasmessi, per scoprire la gioia di uno studio che non si accontenta di tesi precostituite”.

Aprirsi innanzitutto alle diversità, dunque, per poi conoscerle e comprenderle; solo allora il desiderio di unirle diviene un'intenzione sensata e non un mero slogan. Solo allora questo desiderio può essere realizzato, per dare una risposta concreta alle sfide del nostro tempo, attraverso l'individuazione di strumenti, proposte, pensieri che ci rendano davvero giovani studenti cattolici degni di questi attributi e non giovani-divano.

Questo richiede una presa di consapevolezza della complessità e il rifiuto di ogni banale e riduttiva semplificazione: pertanto si è scelto di analizzare il tema sotto i molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Cominceremo con l'esaminare dunque gli aspetti storici, considerando il Mediterraneo quale storico teatro di incontri e di scontri che hanno caratterizzato la storia dell'umanità, concentrandoci su quali insegnamenti si possono trarre dalla Storia per il tempo presente.

Analizzeremo poi gli aspetti culturali, partendo dalle diversità antropologico-culturali del Mediterraneo, quale luogo considerato da sempre come “culla delle civiltà”, in cui identità e culture differenti convivono, per arrivare a far luce sul futuro della civiltà occidentale che si mostra sempre più decadente, nonostante i lustri del suo passato.

Particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti religiosi, analizzando la questione religiosa in un Mediterraneo plurale, che ha dato i natali alle tre religioni monoteiste, in un'epoca in cui il fenomeno religioso assume una rinnovata importanza nel discorso politico.

E proprio gli aspetti politici saranno discussi approfondendo in particolare il ruolo di un'Italia europea nel Mediterraneo, individuando i possibili interlocutori e le azioni politiche che si possono

realizzare per una cura di questo spazio.

Ad integrare la riflessione politica, si esamineranno anche gli aspetti geopolitici, considerando il Mediterraneo quale luogo da sempre strategico per la costruzione della pace, a partire dall'Italia come protagonista -letteralmente- centrale, esposta alle tensioni sia europee sia degli altri paesi che si affacciano sul Mare Nostrum.

Analizzeremo poi gli aspetti socio-umanitari, guardando al Mediterraneo come luogo in cui ogni giorno viene messo in discussione il concetto stesso di umanità e di dignità di coloro che vi si trovano costretti ad attraversarlo per necessità e per un istinto di sopravvivenza, scenario rispetto di cui non possiamo più accettare che questo mare continui ad essere un “cimitero di morte”, per usare le parole di Papa Francesco.

Pertanto questo documento si propone, da un lato, di analizzare il contesto del Mediterraneo per come si presenta oggi nella realtà concreta; dall'altro lato, di individuare -attraverso le conclusioni che verranno raggiunte e redatte per mezzo dei laboratori durante i lavori del Congresso- possibili proposte di azione.